

# EFFETTO NOTTE 22

Vipforum e Cineforum S. Cuore

## La riunione di condominio

**Regia:** Santiago Requejo

**Sceneggiatura:** Santiago Requejo

**Produzione:** Pris and Batty Films, 2:59 Films, Amazon PrimeVideo, TeleMadrid

**Fotografia:** Kiko de la Rica

**Nazionalità:** Spagna 2025

**Durata:** 88 minuti

**Personaggi e interpreti:** *Alberto* (RAÚL FERNÁNDEZ DE PABLO), *Nuria* (CLARA LAGO), *Fernando* (TITO VALVERDE), *Ricardo* (GONZALO DE CASTRO)

**Presentato al Festival di Berlino 2024**

### LA STORIA

*Nel cuore di Madrid, un tranquillo condominio si prepara alla solita, noiosa riunione di inquilini: all'ordine del giorno, il cambio dell'ascensore. Ciò che inizia come una discussione burocratica si trasforma presto in un acceso conflitto quando l'amministratore annuncia l'imminente arrivo di un nuovo affittuario: un uomo con problemi di salute mentale.*

*Tra pregiudizi, paure e rancori mai sopiti, i vicini si dividono e le maschere della convivenza civile iniziano a cadere.*

### LA CRITICA

Unità di luogo, di tempo e di azione. *La riunione di condominio*, terzo film di Santiago Requejo, è solo l'ultimo di numerosissimi progetti cinematografici che negli anni si sono affidati – rimasticandole – alle cosiddette norme di rappresentazione pseudoaristoteliche. Un'aderenza a un impianto scenico minimale – e adatto a ogni genere – che, sovente, ha prodotto veri e propri capolavori per il grande schermo. Qui, rielaborando gli alterchi verbali che furono – ad esempio – del *Carnage* di Polanski e mescolandoli alla struttura a matrioska che una decina di anni or sono faceva la fortuna del nostro cinema (*Perfetti sconosciuti*), Santiago Requejo sceglie una delle questioni più delicate della modernità (la percezione distorta e discriminatoria nei confronti dei disturbi mentali e di chi ne è affetto) come punto di partenza per una commedia amara dal ritmo serrato. (...) *La riunione di condominio* sfrutta un classico "effetto valanga" per svelare altarini, dissapori e vecchi rancori, con l'intento di ragionare – apertis verbis e con una buona dose di ironia – su ciò che il sentire comune ha l'ardire di definire normalità – "*Sedetevi, forza, come se foste normali!*".

Dario Boldini – [sentieriselvaggi.it](http://sentieriselvaggi.it)

### NOTA DI REGIA

Credo fermamente che tutti noi ci consideriamo tolleranti finché non affrontiamo un dilemma personale. Per questo invito lo spettatore a riflettere sulla propria empatia e tolleranza in situazioni simili a quella raccontata dal film. Cosa accadrebbe se vi trovaste a una riunione di condominio e doveste decidere se accettare o no come vicino qualcuno con problemi di salute mentale? Questa domanda fondamentale sarà il fulcro della narrazione e dell'impatto emotivo del film.

